

CONNESSIONI DI TRASPORTO SOSTENIBILE TRA L'EUROPA E L'ASIA CENTRALE (10/07/2023)

Il 30 giugno scorso la Commissione europea ha reso pubblici i risultati dello [studio](#) condotto dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERD) e finanziato dall'UE sulle Connessioni di Trasporto Sostenibile tra l'Europa e l'Asia centrale come una delle azioni intraprese per attuare la strategia del Global Gateway.

Background

Lo studio, condotto tra novembre 2021 e giugno 2023, aveva due obiettivi:

1. identificare i corridoi di trasporto più sostenibili che collegano le cinque repubbliche dell'Asia centrale (Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan) alla Rete di Trasporto Transeuropea Estesa (TEN-T) dell'UE, seguendo una valutazione dei corridoi basata su criteri rigorosi di sostenibilità ambientale, sociale, economica e fiscale;
2. proporre azioni chiave per lo sviluppo dei corridoi in termini di infrastrutture fisiche (connettività hard) e ambiente abilitante (connettività soft), attraverso un approccio coerente e sostenibile allo sviluppo dei corridoi di trasporto.

Dal punto di vista geografico, lo studio ha valutato i corridoi esistenti e potenziali che garantirebbero le connessioni di trasporto più sostenibili tra tutte e cinque le repubbliche dell'Asia centrale e la TEN-T UE, che copre i 27 Stati membri, ma anche i Balcani occidentali, i paesi del Partenariato Orientale (compreso il Caucaso) e la Turchia.

In termini di modalità di trasporto, l'attenzione si è concentrata sui trasporti terrestri (ferrovia e strada) e sulle connessioni marittime (Mar Caspio e Mar Nero). Sono stati analizzati il potenziale in termini di interoperabilità, le condizioni legali e regolamentari, le procedure doganali, gli accordi bilaterali esistenti tra i vari paesi interessati e i possibili punti di connessione multimodale lungo questi corridoi.

Principali elementi dello studio

Lo studio individua trentatré esigenze prioritarie di investimento in infrastrutture fisiche in tutta la regione, relative, per esempio, alla modernizzazione, alla ricostruzione delle ferrovie e delle strade esistenti, dei collegamenti ferroviari e stradali aggiuntivi, dell'espansione della flotta, dell'espansione della capacità portuale, del materiale rotabile, dei centri logistici e del magazzinaggio.

Propone, inoltre, alcune azioni e raccomandazioni coordinate su misure di connettività “soft”, come l’agevolazione degli scambi commerciali, le misure regolatorie, la digitalizzazione, l’armonizzazione delle tariffe, le procedure doganali, i controlli alle frontiere, l’interoperabilità, la liberalizzazione del mercato e la definizione coordinata delle tariffe. Si tratta di azioni specifiche, concrete, attuabili e realistiche, che possono contribuire alla sostenibilità, alla competitività, all’attrattività economica e all’efficienza operativa delle connessioni di trasporto in Asia centrale.

Prossime tappe

Lo studio condurrà a una serie di consultazioni dettagliate con gli stakeholder nell’autunno del 2023 e a un Forum degli Investitori previsto all’inizio del 2024, per garantire un seguito anche ai progetti identificati nello studio.